

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Signore,
che ci doni anche quest'anno
di ascoltare
le parole e le vicende
delle donne della Scrittura,
manda su di noi
il Tuo Spirito,
affinché possiamo imitare
le opere di queste sante donne:
il nostro cuore
sia pieno del loro amore,
la nostra mente
guidata dalla loro saggezza,
le nostre mani
operose con il loro coraggio,
i nostri piedi
saldi nella proclamazione del Vangelo.
Così giungeremo insieme
alla Gerusalemme celeste
dove Tu ci attendi.
Amen.

ORA CHE COSA CHIEDI DI PIÙ?

Dal Libro di Ester (Est 9,5-14)

⁵I Giudei dunque colpirono tutti i nemici, passandoli a fil di spada, uccidendoli e sterminandoli; fecero dei nemici quello che vollero. ⁶Nella cittadella di Susa i Giudei uccisero e sterminarono cinquecento uomini ⁷e misero a morte Parsandàta, Dalfòn, Aspàta, ⁸Poràta, Adalià, Aridàta, ⁹Parmàsta, Arisài, Aridài e Vaizàta, ¹⁰i dieci figli di Aman, figlio di Ammedàta, il nemico dei Giudei, ma non si diedero al saccheggio. ¹¹Quel giorno stesso il numero di quelli che erano stati uccisi nella cittadella di Susa fu portato a conoscenza del re.

¹²Il re disse alla regina Ester: “Nella cittadella di Susa i Giudei hanno ucciso, hanno sterminato cinquecento uomini e i dieci figli di Aman; che cosa avranno mai fatto nelle altre province del re? Ora che cosa chiedi di più? Ti sarà dato. Che cos’altro desideri? Sarà fatto!”. ¹³Allora Ester disse: “Se così piace al re, sia permesso ai Giudei che sono a Susa di fare anche domani quello che era stato decretato per oggi; siano impiccati al palo i dieci figli di Aman”. ¹⁴Il re ordinò che così fosse fatto. Il decreto fu promulgato a Susa e i dieci figli di Aman furono appesi al palo.

Dopo aver accennato alla vittoria dei Giudei sui loro nemici ed aver segnalato che la causa di ciò era la paura di loro e della loro guida Mardocheo, ora il testo descrive maggiormente gli eventi, in particolare per quanto riguarda la città di Susa. [5] **Colpirono tutti i nemici:** וַיִּכּוּ הַיְּהוּדִים בְּכָל־אֹיְבֵיהֶם [wayaku hayehudym bekol 'oyvehem]. La vittoria dei Giudei è totale e viene qui descritta con drammatica violenza. Il verbo וַיִּכּוּ [wayaku "e colpirono"] è posto in posizione enfatica. **Uccidendoli e sterminandoli:** מִכַּת־חֶרֶב וְהָרָג וְאָבָד [makat kherev wehereg we'avdan]. Con una serie di espressioni mostra l'uccisione dei nemici. **Quello che vollero:** וַיַּעֲשׂוּ בְשָׂאֵיהֶם: כְּרִצּוֹנָם [waya'asu veson'ehem kirtzonam]. Il grande potere dei Giudei è espresso attraverso l'impotenza dei loro nemici. L'uso dei due termini אוֹיְבֵיהֶם ['oyvehem "i loro nemici"] e בְּשָׂאֵיהֶם [veson'ehem "i loro odiatori"] ricorda che la violenza è in risposta all'odio ed al desiderio di uccidere rivolto contro di loro. [6] **Nella cittadella di Susa:** וּבִשְׁשֹׁן הַבִּירָה [uveshushan habyrāh]. L'attenzione si sposta ora sulla cittadella di Susa, che è protagonista ed esempio di quanto accade in tutto l'impero. **Uccisero e sterminarono:** הָרָגוּ הַיְּהוּדִים וְאָבָד [hargu hayehudym we'aved "uccisero i Giudei ed eliminarono"]. Ancora una volta vengono ripresi i due verbi che caratterizzavano anche i due editti. **Cinquecento uomini:** חֲמֵשׁ מֵאוֹת אִישׁ: [khamesh me'ot 'ysh]. Si tratta chiaramente di un'iperbole, che ha lo scopo, da una parte, di mostrare la potenza dei Giudei, dall'altra di indicare al grande numero dei loro nemici. [7-9] **Misero a morte:** nel testo ebr. questo verbo הָרָגוּ [haragu "uccisero"] è posto al v.10, dopo la lista dei nomi. **Parsandata:** וְאֵתוּ: פֶּרֶשְׁדָּתָא וְאֵתוּ דַּלְפֹּן וְאֵתוּ אֶסְפָּתָא: [we'et parshandata' we'et dalfon we'et 'aspatha']. La lunga lista di nomi comprende tre versetti ed è strutturata con la nota accusativi + nome, nel testo ebr. è pubblicato su due colonne da una parte e dall'altra della pagina: a sinistra וְאֵת [we'er] ed a destra il nome. I nomi, come nel caso delle altre presenze nel libro di Ester, sono prob. inventati con un suono persiano. Il Talmud spiega che questi nomi devono essere letti con un solo fiato, in modo da mostrare come gli spiriti di tutti i figli di Aman si allontanarono contemporaneamente. [10] **I dieci figli di Aman:** עֲשָׂרַת בְּנֵי הָמָן [aseret bne haman]. Solo in conclusione della lista ci viene rivelato che si tratta dei dieci figli di Aman, di cui ci era stato accennato in 5,11. **Figlio di Ammedata:** בֶּן־הַמְּדָתָא צֹרֵר הַיְּהוּדִים [ben hamdata' tzorer hayehudym]. Ancora una volta Aman viene indicato con il patronimico (che ci ricorda la rivalità storica con i Giudei) e quello che oramai è diventato il suo attributo, צֹרֵר הַיְּהוּדִים [tzorer hayehudym]. La morte dei figli di Aman, di cui andava vantandosi, è il segno ultimo del suo completo declino. **Non si diedero al saccheggio:** וּבְבִזָּה לֹא שָׁלְחוּ אֶת־יָדָם: [uvabizah lo' shalkhu 'et yadam]. Più volte nel corso del racconto viene specificato che i Giudei non saccheggiarono. In 8,11 il testo del decreto di Mardocheo lasciava spazio all'interpretazione che i Giudei fossero autorizzati a prendere un bottino dalle loro battaglie, ma questo viene poi negato fermamente (forse si tratta di un comando vocale da parte di Mardocheo). Sul significato di ciò ci sono diverse interpretazioni: alcuni legano ciò con le vittorie dei Maccabei, dove il saccheggio era indice dalla completa conquista della città; qui dunque non si arriverebbe a ciò; altri vedono in questo un gesto di superiorità rispetto ai nemici, i Giudei, seppure sarebbero autorizzati, preferiscono non rendere alcun bottino; altri ancora lo mettono in relazione con l'episodio di 1Sam 15, dove Saul viene rigettato da Dio per aver preso un bottino dagli Amaleciti (ci sarebbe allora qui un riferimento alla figura di Aman). [11] **Quel giorno stesso:** בַּיּוֹם הַהוּא: [bayom hahu']. Questo v. lega il racconto dei fatti al dialogo tra Assuero ed Ester. La notizia della strage arriva al re nello stesso giorno in cui questa avviene. **Il numero di quelli che erano stati uccisi:** בָּא מִסְפַּר הַהָרוּגִים בְּשׁוֹשָׁן הַבִּירָה [ba' mispar haharugim beshushan habyrāh]. Ancora una volta ci viene specificato che si tratta degli uccisi nella sola città di Susa. **A conoscenza del re:** לִפְנֵי הַמֶּלֶךְ: [lifne hamelekh]. Nulla ci viene detto su come giunse questa notizia e neppure riguardo la reazione del re (se di stupore, d'ira o di gioia) e neppure il discorso seguente ce lo lascia intuire. Ancora una volta il re sembra abbastanza disinteressato a quanto accade. [12] **Alla regina Ester:** וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ לְאַסְתֵּר הַמַּלְכָּה [wayo'mer hamelekh le'ester hamalkah]. Dopo il momento di protagonismo di Mardocheo, ritorna la figura di Ester; proprio a lei e alle sue volontà si rimette il re. **Hanno ucciso, hanno sterminato:** בְּשׁוֹשָׁן הַבִּירָה הָרָגוּ

אִישׁ [beshushan habyrh hargu hayehudym we'abed khames me'ot 'ysh]. Assuero riporta i fatti, che noi già conosciamo: il grande numero di morti della sola città di Susa. Non sappiamo se si tratta di una semplice informazione che viene data alla regina o se il re voglia esprimere un commento, ma da quanto segue, sembrerebbe che ancora una volta egli non sia in grado di giuicare e decidere da solo. **Dieci figli di Aman:** וְאֵת עֲשֶׂרֶת בְּנֵי-הָמָן [we'et 'aseret bne haman]. Anche il re sottolinea la morte dei figli di Aman, forse vedendolo anche lui come un segno di vendetta (visto anche il suo odio personale verso il padre). **Nelle altre provincie del re:** בְּשָׂאֵר מְדִינֹת הַמֶּלֶךְ מִהָעִשָׂר [bisha'ar medynot hamelekh meh 'asu]. Prob. si tratta di una domanda retorica: nessuno può sapere che cosa sia accaduto nelle altre provincie (se persino il re lo ignora), ma chiaramente si vuole intendere che sarà accaduto lo stesso che a Susa. **Cosa chiedi di più:** וְמֵה־שְׂאֵלָתְךָ וְיִנָּתֶן לָךְ [umah sha'alatekh wiyntaten lakh]. Come già in precedenza, Assuero si mostra completamente disponibile alle richieste di Ester. Questo certamente vuole indicare come il suo favore sia completamente passato dalla parte dei Giudei, ma mette anche in risalto il potere che Ester ha acquisito. **Cos'altro desideri:** וּמֵה־בִּקְשָׁתְךָ עוֹד וְתֵעָשׂ [umah baqashatekh 'od we-te'as]. Questa doppia formulazione riprende le altre domande poste da Assuero alla moglie: ancora una volta il desiderio di Ester, diventa legge per la Persia. [13] **Allora Ester disse:** וְהָאָמֵר אֶכְתֶּר [wato'mer 'ester]. Ancora una volta Ester prende l'iniziativa e decide autonomamente, senza consultarsi neppure con Mardocheo. **Se così piace al re:** אִם-עַל־הַמֶּלֶךְ טוֹב [im 'al hamelekh tov]. La richiesta di Ester si apre con una tipica forma di cortesia verso il re, ma questa è decisamente in tono minore rispetto alle precedenti: Ester sembra riconoscere di essere ormai in una posizione di potere. **Ai Giudei che sono a Susa:** לַיְהוּדִים אֲשֶׁר בְּשׁוּשָׁן [yinatn gam makhar layehudym 'asher beshushan]. Ester pone una duplice richiesta. La prima riguarda la sola città di Susa, dove è possibile estendere il decreto rapidamente (senza bisogno di inviare corrieri). **Era stato decretato per oggi:** לַעֲשׂוֹת כְּדָת הַיּוֹם [la'asot kedat hayom]. La richiesta è dunque che venga prolungata di un giorno la validità del decreto di Mardocheo. Non sappiamo il motivo di tale richiesta: forse Ester temeva che la battaglia contro i Giudei potesse prolungarsi anche al giorno seguente, magari con un intento vendicativo. Ciò che è chiaro è che questa richiesta sottolinea l'eroicità, anche militare, di Ester. Prob. c'è anche il desiderio di spiegare i due giorni di festa (la cui istituzione è forse precedente al racconto) che saranno poi stabiliti per le generazioni future. **Siano impiccati al palo:** וְאֵת עֲשֶׂרֶת בְּנֵי-הָמָן יִתְּלוּ עַל־הָעֵץ [we'et 'aseret bne haman yitlu 'al ha'etz]. La seconda richiesta di Ester riguarda i corpi dei dieci figli di Aman. Questi saranno appesi al palo e mostrati pubblicamente (come il loro padre) come pena aggiuntiva alla loro morte. In questa maniera il declino della casa di Aman è decretato pubblicamente. [14] **Il re ordinò:** וְהָאָמֵר הַמֶּלֶךְ לַהֲעֲשׂוֹת כֵּן [wayo'mer hamelekh lehe'asot ken]. Con grande laconicità ci viene detto che il re approva la richiesta di Ester, senza nulla opporre. **Il decreto fu promulgato a Susa:** וְתִנָּתֶן דָּת בְּשׁוּשָׁן [wetinatn dat beshushan]. Specifica che entrambe le richieste della regina vengono esaudite. Un nuovo editto del re è proclamato nella città di Susa, permettendo ai Giudei di proseguire un giorno ancora la loro autodifesa. **Furono appesi al palo:** וְאֵת עֲשֶׂרֶת בְּנֵי-הָמָן תָּלוּ [we'et 'aseret bne haman talu]. Non è chiaro chi sia l'esecutore di questa condanna, se i funzionari del re o i Giudei stessi. Ancora una volta, Ester si è dimostrata abile nell'ottenere dal marito Assuero, quanto desiderato.

Signore,
donaci di vincere l'odio
con l'amore,
la violenza
con la pace
e di testimoniare così
la Tua grandezza.
Amen.